

Venti bonzi tentano di uccidersi a Saigon accusando di tradimento i dirigenti dell'Istituto buddista

Veementi proteste contro un accordo fra Ky e i moderati

Distruo dagli studenti a Huè il consolato americano — Gravissime le condizioni del venerabile Tien Minh vittima di un attentato

SAIGON, 1. L'annuncio di un accordo intermesso fra i dirigenti buddisti e il governo fantoccio di Saigon a conclusione dei negoziati avviati — certo non senza le dirette pressioni americane — è stato accolto oggi, dinanzi all'Istituto buddista della capitale sudvietnamita da una manifestazione che ha visto oltre tutti i raccapriccianti suicidi dei giorni scorsi, in meno di ventiquattr'ore, un centinaio di persone che hanno tentato di darsi alle fiamme. Ne sono stati impediti dalla folla in un parte laica che ascoltava, sono molte grida contro il reo Ho Gio, che aveva dato l'annuncio dell'accordo, ma non era « ricordato i nostri martiri Danang ».

A gran voce sono stati denunciati « la viltà e il tradimento » dei dirigenti dell'Istituto buddista, che hanno ceduto ai generali « assassini ». Bandiere USA e un tratto di Johnson sono stati incendiati. L'accordo annunciato segnerà il crollo fra i rappresentanti buddisti l'ultimo dei moderati — è infatti una ipotesi perché mantiene al posto Cao Ky. Esso si riduce a prevedere, per il 5 giugno, la designazione di dieci ministri e di affiancare ai dieci ministri che attualmente formano il gabinetto « direttorio », organo senza reali poteri di cui Cao Ky è quello che vuole. I membri civili sarebbero eletti da varie organizzazioni, in modo tale a equilibrare gli eventuali eletti progressisti con elementi « reazionari ».

Dieci anche, ma non se ne conferma ufficiale, che il nuovo « direttorio » eleggerebbe in tutto un capo dello Stato fantoccio in sostituzione di Van Hieu; costui sarebbe in questo modo « sacrificato ». Cao Ky, il direttore, rimarrebbe in carica fino all'11 settembre, quando avrebbero tenersi le elezioni. L'annuncio dell'accordo è chiaramente imposto dagli aggressori. È stato dato anche a Washington da Johnson in persona, il quale in una conferenza stampa si è detto ottimista circa possibilità di tenere elezioni in Vietnam.

Dopo essersi « arresi » ieri sero dopo aver consegnato all'esercito la stazione radio ed avere cancellato le barricate erette nelle strade, gli studenti hanno passato oggi al contrattacco, rimettendo in piedi le barricate e incendiando la sede del consolato americano e una villa buddista ad adiacenza. I funzionari dello stesso consolato, bruciando due bandiere americane, si sono rifugiati in un palazzo di Johnson, ed attaccando le abitazioni del capo e vice capo della polizia.

A Saigon un sicario ha lanciato una bomba a mano contro l'autorevole Tien Minh stava rientrando all'Istituto buddista. L'attacco è rimasto ferito leggermente il reverendo Tien Minh in un più grave, tanto che parecchie ore dopo non aveva ancora preso conoscenza all'ospedale. Era stato ricoverato. I suoi feriti hanno dichiarato che nell'ultimo 24 ore egli era stato picchiato di morte per ben tre volte.

La chiesa buddista unificata immediatamente emanò un comunicato in cui si affermava che consideriamo responsabili l'attentato contro il venerabile Tien Minh i dirigenti politici. Essi ne devono subire tutte le conseguenze. Questo attentato è un atto criminale diretto contro i dirigenti del buddismo vietnamita. Poco dopo, migliaia di persone si riunivano davanti alla sede del movimento giovanile buddista portando cartelli in cui si chiedeva la dimissione dei dirigenti politici.

Chiesti a Parigi negoziati sulle truppe in Germania
BONN, 1. Germania occidentale ha chiesto oggi alla Francia di indire immediati negoziati con un circa la posizione delle truppe francesi in Germania dopo il primo luglio, quando verranno terminate dal comando integrato della NATO.

Il portavoce del governo di Bonn, Von Hase, ha reso noto che la proposta è stata formalmente consegnata questa mattina al ministero degli Esteri francese dall'ambasciatore tedesco a Parigi.

Il saluto e l'augurio dei comunisti italiani

Cossutta al Congresso del PC cecoslovacco

Accolto con una grande manifestazione di simpatia il delegato del Partito dei lavoratori della Repubblica democratica del Vietnam

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 1. Una calorosa, intensa manifestazione di solidarietà col popolo vietnamita ha salutato oggi il delegato del Partito dei Lavoratori della Repubblica democratica del Vietnam al suo apparire alla tribuna del XIII congresso del PC cecoslovacco. Le Duk To ha espresso la profonda gratitudine del popolo per l'aiuto prestato dalla Cecoslovacchia e da molti altri paesi e popoli, ha denunciato la sanguinosa e ottusa aggressione americana, e ha consegnato infine al compagno Novotny una lettera di Ho Chi Min.

Numerosi altri saluti sono stati recati oggi al Congresso da delegazioni di partiti fratelli: tra esse quella del PCI, a nome della quale ha parlato il compagno Armando Cossutta, membro della direzione del partito, che è stato molto cordialmente salutato dai congressisti levatisi in piedi.

Cari compagni! Il vostro congresso — ha iniziato il compagno Cossutta — si svolge in un momento di particolare impegno politico e di lotta in Europa e nel mondo. L'eroica resistenza del popolo vietnamita, le vittorie militari dei combattenti del Fronte di Liberazione e il progressivo disgregarsi del governo fantoccio di Saigon isolano sempre più la aggressione imperialista americana, mentre si allarga la solidarietà popolare e democratica. Anche in Italia gli operai, le don-

ne, i giovani, gli intellettuali, manifestano e scendono nelle strade per esprimere solidarietà al popolo vietnamita. In queste grandi manifestazioni di massa si trovano fraternamente uniti comunisti, socialisti e cattolici per ottenere che il governo di centro sinistra disassi ogni responsabilità dal governo americano, rifiuti ogni richiesta degli Stati Uniti di mezzi e di uomini e contribuisca a rendere sempre più profondo l'isolamento dei dirigenti di Washington. Le recenti provocazioni contro Cuba suscitano la nostra più ferma protesta e la nostra più viva simpatia.

Contemporaneamente, in Italia e in Europa si lotta per il superamento dei blocchi militari contrapposti e per la realizzazione di un sistema di sicurezza collettiva. Il revisionismo tedesco, la pretesa dei governanti di Bonn di possedere armi atomiche, il mancato riconoscimento delle frontiere, che sono il risultato della vittoria antifascista nella seconda guerra mondiale, rappresentano gravi minacce per la pace in Europa.

Una appassionata discussione nel movimento operaio italiano ed europeo occidentale è oggi aperta, di fronte alla crisi dell'alleanza atlantica e alle contraddizioni nel campo dei suoi fautori. Ci sono oggi in Europa condizioni nuove per superare le divisioni importate dalla guerra e per superare sia il Patto Atlantico sia il Patto di Varsavia, e assicurare la pace e l'avvenire nel nostro continente con la creazione di un sistema di sicurezza collettiva.

In questa direzione nuovi rapporti si stanno creando in tutta Europa tra le forze di sinistra: in Francia, come dimostra anche il recente sciopero unitario in Germania, dove si sta ora sviluppando un dialogo di grande interesse tra i socialdemocratici e la SED; in Finlandia, dove socialisti, socialdemocratici e comunisti hanno dato vita ad una nuova maggioranza e a un nuovo governo che riunisce i rappresentanti di tutte le forze di sinistra. Su una serie di problemi, il nostro partito e il Partito comunista francese hanno raggiunto un completo accordo, che è stato confermato ed illustrato nel recente incontro di Sanremo. Una completa unità di vedute si è manifestata tra il nostro partito e l'autorevole delegazione del PC finlandese venuta in Italia proprio in questi giorni, così come negli incontri di Bruxelles e Vienna tra i partiti comunisti dell'Europa occidentale.

Il compagno Cossutta ha quindi illustrato la situazione esistente in Italia e ha così concluso: noi siamo venuti al vostro congresso non solo per riaffermare l'impegno che sempre ha guidato tutte le nostre azioni, non solo per consolidare i vincoli di fraternità che legano i nostri partiti, ma per seguire con profondo interesse i vostri lavori. Noi apprezziamo altamente, cari compagni, il bilancio dei successi che avete conseguito e comprendiamo che cosa sta dietro ad ognuno di essi, quante difficoltà avete dovuto affrontare e come avete saputo superarle. Naturalmente la vostra e la nostra sono situazioni ed esperienze profondamente diverse, ma vi possiamo dire con assoluta sincerità che i vostri successi aiutano direttamente tutta la nostra lotta.

Vi avete in Europa una grande funzione, voi dirigete un paese che gode di un prestigio eccezionale tra i lavoratori dell'Europa e del mondo intero. Da tempo la nostra attenzione è attratta dai nuovi metodi di direzione che intendete adottare nella vostra economia; apprezziamo altamente i nuovi arricchimenti che intendete portare al vostro sistema di pianificazione, che dimostrano la capacità creativa del vostro partito e del suo costante sforzo di aggiornamento e di sempre maggiore adesione alla realtà nazionale. Così anche il vostro sistema di grandi significati ogni iniziativa nel campo culturale, per una sempre più larga partecipazione al dibattito e alla ricerca di tutte le forze vive della società.

Noi siamo impegnati come voi a compiere ogni sforzo per ristabilire e consolidare l'unità del movimento operaio internazionale. Sappiamo che questa unità oggi è possibile soltanto nel rispetto delle diverse condizioni partitiche; per questa unità, pur nella diversità, occorre lavorare insieme; per il suo rafforzamento noi sentiamo tutta l'utilità di incontri che servano al confronto delle diverse esperienze e allo sviluppo della più ampia discussione tra i partiti fratelli.

Attesa per i risultati del voto a San Domingo

Fino all'ultimo sono gravate sulla Repubblica le minacce dei militari di destra - Appello per l'evacuazione delle forze interventiste dopo le elezioni

Un « comitato » atlantico per negoziare con la Francia

PARIGI, 1. I negoziati con il governo francese sui compiti e sulle future missioni delle basi e delle truppe francesi in Germania verranno condotti, per conto dei « quattro », da un comitato composto da rappresentanti degli Stati Uniti, della Germania, della Gran Bretagna, dell'Italia e del Benelux.

Le intese fra Gromiko e Nikezic
URSS e Jugoslavia contro le minacce alla pace mondiale

Il ministro jugoslavo e la « Borba » sottolineano il grande valore dei colloqui di Mosca

BELGRADO, 1. I circoli politici e la stampa di Belgrado danno oggi grande rilievo ai risultati dei colloqui svoltisi a Mosca tra il segretario di Stato agli Esteri jugoslavo, Marko Nikezic, e il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko in occasione della visita compiuta a Mosca dal primo.

Sulla base del comunicato conclusivo jugo-sovietico e delle dichiarazioni fatte da Nikezic al suo rientro dalla capitale sovietica, tali risultati vengono così riassunti:

1) risoluta condanna dell'aggressione americana contro il popolo vietnamita, nella quale entrambe le parti ravvisano una brutale violazione degli accordi di Ginevra del 1954. Nikezic e Gromiko hanno rinnovato la richiesta che tanto l'aggressione aerea alla Repubblica democratica vietnamita quanto l'intervento nel sud siano liquidati al più presto e che la crisi venga risolta sulla base degli accordi di Ginevra e dell'autodeterminazione e dell'indipendenza;

SANTO DOMINGO, 1. Da questa mattina sono in corso in tutta la Repubblica dominicana le operazioni di voto per la elezione del Presidente della Repubblica, per la nomina dei parlamentari e per la designazione dei componenti i consigli municipali. Hanno diritto al voto un milione di cittadini. Le operazioni di voto si svolgono in un clima pesante, nonostante gli appelli continui delle forze popolari e progressiste a respingere qualsiasi tentativo di provocazione che i reazionari filoproiettisti possono tentare di fronte alla prospettiva di una loro sconfitta.

Come si sa, i candidati principali sono: Juan Bosch (il quale fu già democraticamente eletto l'anno scorso alla massima carica dello Stato ma venne poi rovesciato dal colpo reazionario preparato dai militari di destra con l'appoggio di Washington) e Joaquín Balaguer, candidato delle destre.

Nella mattinata e nel primo pomeriggio (le votazioni si concluderanno nelle prime ore di domattina per l'ora italiana) non si sono verificati incidenti; tuttavia migliaia di soldati in assetto di guerra pattugliano le città e i villaggi; in massima parte essi sono agli ordini di ufficiali reazionari. Preoccupanti sono, a questo proposito, le dichiarazioni fatte nella mattinata dal generale Enrique Perez, il quale ha dichiarato di essere stato « informato » che « elementi non identificati hanno intenzione di attaccare le guarnigioni militari in varie parti del paese ». Secondo alcuni commentatori, le forze militari di destra si preparerebbero in tal modo a parare una loro sconfitta cercando di addebiilitare alle forze progressiste la responsabilità di disordini che proprio le destre hanno invece l'intenzione di scatenare.

La città di Santo Domingo è stata divisa in dodici settori; i seggi elettorali sono tutti pattugliati dalla polizia e dall'esercito. Ieri sera, in un appello rivolto alla popolazione, dalla TV, il presidente provvisorio, Hector Garcia Godoy ha dichiarato, tra l'altro, che il suo governo provvisorio ha chiesto alla organizzazione degli Stati americani (OSA) di riunirsi immediatamente dopo le elezioni per discutere il problema dello sciopero delle forze interventiste (cioè delle forze interventiste) da Santo Domingo. Se tutto si svolgerà nella legalità e nel rispetto dei principi democratici, quella delibera si sulterà la seconda libera consultazione elettorale che si tiene nella Repubblica dominicana in ben 40 anni.

Chiare parole di Karjalainen a Rusk
La Finlandia non rinuncia alla sua neutralità

Per protesta contro la presenza di Rusk, 30 « amici del Vietnam » attuano lo sciopero della fame

HELSINKI, 1. Il segretario di Stato americano Rusk, in visita ad Helsinki, si è incontrato oggi con il Presidente Kekkonen e con i membri del governo finlandese. Il ministro degli Esteri Karjalainen, al termine di una colazione in onore di Rusk ha pronunciato un discorso, ribadendo la volontà del suo paese di mantenere un atteggiamento di stretta neutralità in quanto questo è il miglior modo per garantire la sicurezza della Finlandia e per mantenere la pace: « Perseguiamo una politica di neutralità — ha sottolineato il ministro degli Esteri Karjalainen — noi apportiamo il migliore contributo alla sicurezza dell'Europa settentrionale e al mantenimento della pace. Noi crediamo che con una politica

di neutralità possiamo in tutte le circostanze essere nel migliore dei modi i nostri interessi nazionali, per il mantenimento della nostra indipendenza e della nostra sicurezza ».

Nei colloqui di Rusk con il Presidente Kekkonen, con il Primo ministro Rappahel Paasio e con Karjalainen sono state esaminate questioni internazionali, i problemi delle Nazioni Unite e quelli del disarmo.

Da ieri, in coincidenza e in segno di protesta per la presenza di Rusk ad Helsinki, trenta membri del « Comitato finlandese degli amici del Vietnam » hanno iniziato uno sciopero della fame in una piazza del centro della città. Una numerosa folla segue con simpatia la manifestazione contro l'imperialismo USA.

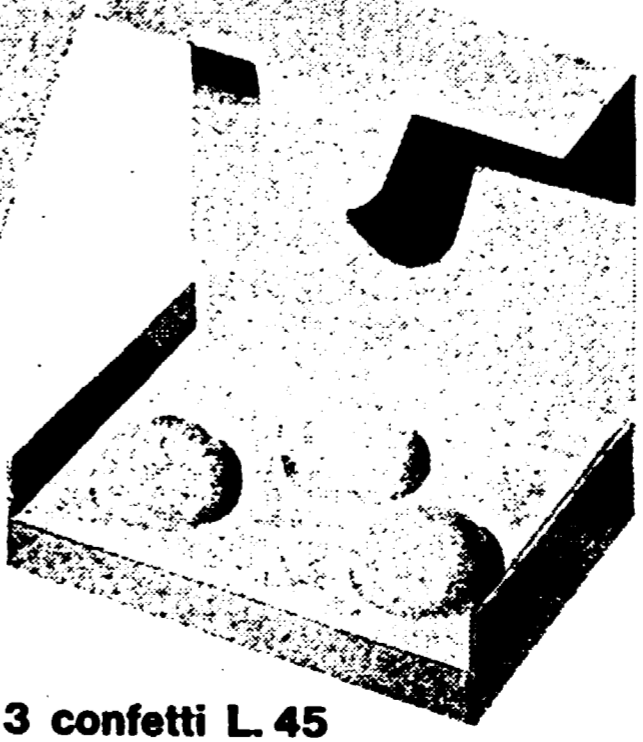


è quello che ci vuole

il segreto sta nel mantenere sempre ben regolato l'organismo il confetto FALQUI regola le funzioni intestinali. Tutte le sere un FALQUI ridona e mantiene la linea

FALQUI

quando si dice basta la parola



3 confetti L. 45

L'aviatrice solitaria a un terzo del giro del mondo

SYDNEY, 1. L'aviatrice solitaria inglese Sheila Scott, è giunta questa mattina a Darwin, nell'Australia del nord-ovest dopo un volo di otto ore e mezzo proveniente da Bali. La Scott sta effettuando a bordo di un piccolo aereo da turismo il giro del mondo e si trova ora ad un terzo del percorso.

Foto: Reg. 4511 WINSAN 528 - 13222